

Corriere di San Severo

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

COMPUTER GENERATION
Corso L. Mucca, 174 - 71016
SAN SEVERO (FG) - 0882.334.371

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo - Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it - Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - http://www.dotoli.it/corriere

POLITICA

MENO CENE, PIÙ IMPEGNO

Che fiducia possono avere i cittadini verso la classe politica quando i "signori" delle liti e dei rifiuti, dalle dabbenaggini e dalle cretinerie, per non soffermarsi sui fatti ancora più gravi, riempiono il loro tempo con le diatribe interne di potere e di bottino, anziché spendere proficuamente il loro tempo e i soldi di chi li ha eletti, migliorando lo stato della nostra città? Non a caso, nelle famiglie, nei circoli, nei bar, nei negozi, lungo le strade e persino dai parucchieri il tasso di fiducia verso di loro è tra il più basso mai registrato.

Eppure, eppure...avevamo sperato...

AL DI QUA DEL PALAZZO

In quel Palazzo che fu di unmi frati, nel corso di tanti anni, si sono succeduti molti "primi cittadini". Tanti si ricordano per aver dato, alla città, stimoli e speranze, e anche qualche delusione. Altri si ricordano per motivi diversi che non è il caso di ricordare. Da Pelosi, un vero galantuomo, a Santarelli, un giovane fortunato che si trova sempre al posto giusto nel momento giusto, una carrellata di nomi e di speranze, di promesse e di tradimenti, di propositi e di ritirate senza mai arrossire.

Chi ha lasciato una impronta e certamente molti frutti ancora da cogliere, è stato senza dubbio Nino Casiglio. Senza dimenticare Raffaele Iacovino e Pasquale Iantoschi.

Le indubbie qualità politiche di questi uomini, sono state indirizzate unicamente all'interesse generale, mai a fini di potere. Casiglio ha amato sopra ogni cosa gli studi ed era attento anche a quel che il buon Dio ha regalato agli uomini.

Da Pelosi a Casiglio, da Casiglio a Santarelli: quanti anni, eppure sembra ieri!!! Santarelli piace a molti, un po' meno ad alcuni organi di informazione, che vedono in lui una miscela di populismo e di clientelismo meridionale.

Le indubbie qualità politiche (anche se fortunate) di

Santarelli sembrano, a noi, volte unicamente a fini di potere, senza alcun riguardo per l'interesse generale. Anche se Santarelli, nella cont. a pag. 8



Soddisfatti...Rimborsati

SANTARELLI SI CRITICA

ma non si tocca

— GIANFRANCO SAVINO —

Quando le scelte politiche sono sbagliate, per i cittadini

non esistono rimborsi né altre forme risarcitorie ma solo un grave danno!

L'unica a rimetterci è sempre e solo la collettività!

La scelta politica operata dai Cittadini di San Severo, nel giugno 2004, non è stata, ormai a detta dei più, una scelta felice.

I nodi previsti e preannunciati dalla coalizione di centrodestra sono subito venuti al pettine.

Sono convinti della bontà della scelta operata solo coloro che si sono appropriati delle leve del potere considerandole non come mezzo che la comunità ha loro affidato per governare saggiamente e democraticamente la città, ma come strumento per assicurare a ciascuno di essi, ai loro familiari ed a pochi amici intimi, privilegi, incarichi e vantaggi economici di vario genere, nessuno escluso od eccettuato.

Si desiderava da tutte le parti un cambiamento, ma nulla è cambiato se non in peggio!

A parte le manifestazioni di "facciate" che in maniera peraltro "sfacciata" sono sempre finalizzate ad interessi di partito (soprattutto ora che si è in vista delle imminenti regionali) e che

incidono notevolmente sulle casse dei cittadini tutti, l'attuale Giunta, non è in grado neppure di portare avanti, in modo corretto e soddisfacente, ciò che, in qualsiasi realtà socio-politica-economica, chiamasi "ordinaria amministrazione".

Anche Santarelli, a parte i condizionamenti che ha avuto sin dal momento in cui ha stretto lo scellerato patto con i DS e con le altre infinite liste che lo hanno appoggiato, non è in grado di svolgere le sue normali

cont. a pag. 8

LA BORSA DELLA SPESA SEMPRE PIÙ VUOTA



Ho finito di fare i conti del mese: uno di noi tre dovrà smettere di mangiare

Risparmiatori

TITOLI & PERDITE

Tra i risparmiatori che hanno investito (e perso) sugli ormai famosi titoli, parecchi di loro si sono trovati sul lastrico e giorno dopo giorno, tirano sempre più la cinghia in una stridente contrapposi-

zione al lusso e alle stravaganze in cui continuano a vivere i vari "patron", i promotori finanziari e i responsabili di banche e altre istituzioni che hanno permesso che ciò accadesse.

CARO - CASA

La casa, a San Severo, diventa sempre più il discrimine tra l'esser ricco e l'esser povero.

Gli affitti, così come un mutuo, hanno un'incidenza

elevatissima sul reddito familiare.

Risultato: i ricchi sempre con più case, i poveri sempre come "Toto cerca casa".

Lettera aperta

AL SIGNOR SINDACO DELLA CITTÀ

non mi risponda che ci sono problemi più gravi: la sicurezza dei cittadini deve essere il primo dei suoi pensieri!

Signor Sindaco,

nella mattinata di oggi, mentre transitava sul marciapiede di Via Tiberio Solis, verso il Viale della villa, prima di arrivare all'altezza del teatro comunale, mia moglie, Gabriella Lops, è stata aggredita da uno dei cani che solitamente stazionano in quei paraggi.

Solo una buona dose di sangue freddo le ha consentito di venir fuori da tale brutta situazione senza riportare morsi o ferite.

Quella dei cani randagi che vagano per la città è un problema che ha già causato molti incidenti anche con feriti a causa di scivolate sul tappeto di escrementi che lastrica i nostri marciapiedi.

Questo episodio non fa che aggiungersi a tutti quelli che la S.V. avrà già avuto modo di conoscere. Quindi sarebbe ora di prendere provvedimenti.

Non mi risponda che ci sono problemi più gravi che hanno la precedenza perché le riaffermerò che la sicurezza dei cittadini, che devono poter transitare liberamente per il centro (almeno) senza temere danni dagli animali (almeno), sia il decoro che la nostra città ha il dovere di mostrare ai molti forestieri che la visitano, impongono che le pubbliche strade vengano liberate una buona volta dagli animali randagi.

Senza pensare all'inciviltà dei proprietari di cani che li portano al guinzaglio a lasciare i loro escrementi ovunque capiti!

Vittorio Antonacci

COSÌ SI DIVENTA IDIOTI

Se il quadro babelico persisterà, orbene, i vari Prodi, D'Alema, Fassino, Mastella, Berlusconi, Fini, Follini, Bossi e gli altri epigoni del carrierismo politico e sindacale italiano sappiano che non andranno lontano!!!

ELVIO TAMBURRO a pag. 4

Toponomastica

INAUGURATA "VIA CARMINE CANNELONGA"



Con una cerimonia ufficiale, lo scorso 3 febbraio, è stata scoperta una targa stradale intitolata al mai dimenticato Carmine Cannelonga, bracciante e strenuo difensore dei diritti dei lavoratori di Capitanata.

La cerimonia ha avuto luogo nella ex via Montanara alla presenza di autorità civili e militari, comunali e provinciali, oltre a numerose rappresentanze di associazioni e sindacati.

modus
STO TROPPO BENE
PER CHIUDERMICI IN UFFICIO

Concessionaria Renault PAZIENZA A. S.r.l.

Via Foggia s.s. 16 km 1,500 - Zona Ind.le - San Severo - Tel. e Fax 0882.331363
e-mail: antonio.pazienza.pazienza@concessionaria.renault.it

modus
STO TROPPO BENE
PER CHIUDERMICI IN UFFICIO

PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

"GRAZIE, NON ABBALLO"

E' domenica e gironziamo per le strade, in gruppo. Mi accompagnano in una lunga passeggiata, per me insolita, vociando, gesticolando, sfottendosi, incuranti dei miei continui richiami. Ho da scegliere, in questa ciurma di nipoti, ché ce n'è di ogni tipo: il prepotente, il sornione, l'attizafuoco, l'irrequieto, il burlesco, il cacasotto, l'ironico, il menefreghista e il buontempone.

"Nonno, facci conoscere la 'Città Giardino', di cui tanto si parla". Ci allungiamo su via Fortore e percorriamo un paio di strade di quella landa da Far West. Una babilonia di fabbricati che lascia i ragazzi sconcerati, per la farragine di linee, di stili, di altezze e di volumi, per la inconsistenza del verde privato e l'assenza totale del verde pubblico, per il diffuso dissesto delle strade e la mancanza di ogni tipo di attrezzature pubbliche.

"E questa dovrebbe essere una città immersa nel verde? Chi l'ha autorizzata?". "No, caro, l'errore non è stato l'autorizzazione a siffatto insediamento, bensì il consentirne l'attuazione senza le dovute garanzie ed i necessari controlli".

"Ma chi dovrebbe badarvi?". "Nessuno, stando a questi disastrosi risultati. Non il responsabile del settore, non l'ufficio preposto e neppure la Polizia Municipale, la quale, se avesse vigilato a dovere sul comparto peraltro oggetto di ripetute e non generiche denunce da parte di questo Giornale, dei cittadini e delle forze politiche - avrebbe potuto vantarsi di un numero di accertamenti ben più consistente dei modesti 11 casi di persone denunciate per attività edilizia (vedi la circostanziata lista delle attività del 2004, pubblicata sui giornali locali)".

Su Corso Garibaldi mi fanno notare il manifesto "La Puglia che cresce". "Che significa?". "Stare tranquilli, ragazzi, che finora non è cresciuta affatto, tranne che non si voglia contrabbandare per 'crescita' la pleora degli insediamenti realizzati al di fuori degli strumenti urbanistici - a mezzo dei piani integrati, degli accordi di programma, dei programmi di recupero urbano, degli interventi ex art. 18, ecc. - voluti dalle superiori autorità ed entusiasticamente utilizzati da alcune amministrazioni locali, fra cui la nostra. Con questi strumenti, abnormi, sono state addirittura stravolte le programmazioni urbanistiche di molti comuni, tant'è che, a Foggia, dove si è strafatto, il Prefetto ha posto il veto su due ulteriori interventi edilizi 'Gozzini' (vedi Gazzetta del Mezzo-

giorno del 31.12.2004)".

"Nonno, secondo me il presidente Fitto si è procurato una planimetria della Regione e ogni sera, prima di andare a letto, ci mette sotto il lievito di birra, sperando che la Puglia cresca, come si usa fare con la pasta per la pizza. Per esempio, nonna, per accertarsi che la pasta è cresciuta, usa metterne una pallina in un bicchiere di acqua e aspetta che galleggi. Si vede che Fitto la planimetria della Puglia se l'è fatta di sughero, così galleggia sempre".

"Nonno, ma se vedi bene, a fianco a 'La Puglia che cresce', c'è un altro manifesto della ditta LO SFA-SCIO". "No, cari miei, l'altro riguarda una ditta di rotamazione, per cui non c'entra niente". "Nonno, ne sei convinto?".

"Sapete che da noi si terranno le elezioni per il 'Consiglio comunale dei ragazzi'". "Bene, così imparerete a comportarvi democraticamente anche nella scuola e vi formerete come futuri elettori. Anzi, sarebbe quanto mai opportuno che vi facessero assistere alle sedute del Consiglio comunale, per rendervi conto della realtà delle cose".

"Nonno, sono convinto che i nostri amministratori non lo permetterebbero, temendo che, divenuti alquanto esperti, potremmo sostituirli nei casi di emergenza, non infrequenti. Eppure, sarebbe un bene per i cittadini, non solo per i risultati, ma anche per la spesa: anziché la barca di soldi per stipendi ed altro, basterebbero un tramezzino e una coca cola, a testa, a metà seduta".

"Nonno, un giornale locale parla dei 'diversabili'. Chi sono?". "Te lo spiego subito. Già da tempo, coloro che mancavano di qualche capacità fisica o mentale venivano detti 'inabili'. In questi ultimi tempi, v'è stata la corsa a chiamarli in altri modi: prima 'disabili', poi 'handicappati', poi ancora 'portatori di handicap', ed infine 'diversamente abili'. Oggi, come tu hai notato, va di moda il termine 'diversabili'. "Ma è sempre la stessa cosa". "Senz'altro, ma penso che le più recenti denominazioni servano ad addolcire la pillola ai diretti interessati, nonché a noi; laddove, invece, potrebbero avere un senso se fossero accompagnate dall'impegno di tutti noi a operare in favore dei disabili, cominciando dalle autorità di ogni genere e finendo all'ultimo cittadino. In effetti, la realtà è ben altra e ve ne potrete rendere conto provando a contare quante sono le strutture (edifici pubblici, chiese, uffici, locali

aperti al pubblico, ecc.) non ancora in regola, oppure munite della solita rampa esterna, magari non a norma, ma non adeguate nelle attrezzature e nei servizi interni".

"Ragazzi, avete letto l'avviso pubblico della ditta che offre i servizi funebri a prezzo fisso, anche con pagamenti rateali, a lunga scadenza. Vi è esposta una lunga e dettagliata lista di forniture e di prestazioni comprese nel prezzo, che vanno dalla lapide completa di accessori alla cassa di noce con imbottitura di colore a scelta, dagli addobbi floreali alla camera ardente e ai manifesti". "Nonno, che fregatura sarebbe per la ditta se un cliente si impegnasse per la rateizzazione e morisse prima di aver saldato il prezzo. Bisognerebbe escogitare una forma di assicurazione".

"Secondo me, a scanso di equivoci, il manifesto avrebbe dovuto avvertire che nel prezzo non è compresa la fornitura del morto, che resta a carico dei familiari". "Io invece avrei offerto, con un piccolo aumento, anche la possibilità della prova generale, alla quale avrebbe dovuto assoggettarsi il titolare del contratto, oppure un familiare di buona volontà. In tal caso sarebbe stato possibile verificare in anteprima la riuscita della cerimonia e apportarvi, magari, eventuali ritocchi, suggeriti dallo stesso interessato".

"Ragazzi, a parte le vostre scemenze, ritengo l'iniziativa della ditta lodevole ed abbastanza trasparente, a beneficio della clientela".

Avevo promesso loro di proiettare il film di Tornatore 'Nuovo cinema Paradiso' e, nel pomeriggio, li ho raccolti davanti al televisore. Due ore di silenzio e di attenzione, intervallate prima da qualche risata e poi da furtivi strofina di mani sugli occhi, gonfi di commozione.

Alla fine, rincorati tutti con la pizza della nonna, il solito attizafuoco ha sputato il rosario che, forse, da tempo gli pesava sullo stomaco. "Nonno, parli sempre di cose che non vanno, mentre faresti meglio a candidarti e a far valere nelle opportune sedi le tue ragioni".

"Ragazzo mio, forse non sai che in altri tempi l'ho già fatto ed ho portato a termine il mio incarico con risultati che potevano essere criticabili, ma sicuramente non

riprovevoli. Erano tempi migliori e più vivibili, anche se gli attriti non sono mancati. Ma era anche un'epoca in cui l'età e le energie mi consentivano di operare con il dovuto impegno.

In un bellissimo film, di cui non ricordo bene il titolo, l'indimenticabile Alberto Sordi recitava nelle vesti di un operaio emigrato in Australia. Una sera, nella solita sala da ballo, ha incontrato una signorina del nostro meridione, attampata e ritrosa, la quale, ad ogni approccio fattole dai giovanotti, rispondeva sistematicamente "Grazie, non abballo". Ecco, caro nipote, al tuo invito ed a quelli che larvatamente mi sono stati fatti nella scorsa campagna elettorale, rispondo come la zitella: "Grazie, non abballo".

Politici

ETÀ DELLA PIÙ

Signor direttore, grazie al buon Dio, felice mente, dopo 40 anni di onorato servizio, ho indossato veste da camera e pantofole. Ad una certa età, in Italia, eccetto i politici, tutti vanno in pensione. Perché questo assurdo privilegio? Sarebbe importante per i politici lasciare le poltrone per dare spazio ai giovani con mentalità più moderna e soprattutto più vicini alle esigenze dei cittadini, cosa che i politici vecchi ed usurati dimenticano sempre di fare. Non ti sembra?

Lettera firmata

Alcool

NEMICO DEL CERVELLO

Caro direttore, apprendo, da una rivista del Regno Unito, che l'alcool è il primo nemico del cervello. Mi chiedo cosa faccia il ministro della Sanità, Sirchia, per tutelarci da questa sostanza così tanto in uso tra i giovani e giovanissimi. Lotta indiscriminata alle sigarette, silenzio su l'alcool. Non le sembra un paradosso?

Vittorio Mauro

10 FEBBRAIO: "GIORNATA DEL RICORDO"

Il consigliere comunale Primiano Calvo ha trasmesso al sindaco della città l'invito ad onorare, il prossimo 10 febbraio La giornata del ricordo, in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano - dalmata e delle vicende del confine orientale.

La manifestazione si svolgerà a Trieste.

Inoltre, Primiano Calvo ha sollecitato il primo cittadino a deporre una corona di alloro in "Largo Martiri delle foibe".

I.T.C. "A. Fraccacreta"

CORSI LINGUISTICI PER CERTIFICAZIONE KET/PET

ANTONIO DEMAIO



Il portfolio linguistico dell'European Common Frame richiede l'uso della certificazione del livello di conoscenza della lingua straniera.

L'I.T.C. "A. Fraccacreta" di San Severo, facendo seguito alla sperimentazione linguistica dello scorso anno fortemente voluta dal preside prof. Antonio Demaio, ha deciso di ampliare l'offerta formativa ai suoi studenti proponendo corsi di preparazione in lingua inglese per il conseguimento di certificazione KET (livello iniziale) e PET (livello intermedio) che verrà rilasciata dalla Cambridge School of English di Foggia.

I corsi saranno tenuti da insegnanti interni: professori Luigi Tralce, Carmela Vaccarella, Vincenza Presutto, Maddalena Cocco e Maria de Iure, che ne è anche coordinatrice; ci si avvarrà altresì della insegnante di madrelingua inglese prof.ssa Mary Puglisi.

Gli attestati PET conseguiti avranno valenza universitaria e saranno altresì spendibili nel campo del lavoro.

Questa attività costituisce un ulteriore servizio dell'I.T.C. "A. Fraccacreta" nell'ambito della sua consolidata tradizione di studi che porta questa scuola ad essere sempre al passo con i tempi e con le richieste della società contemporanea.

IPOCRISIA ITALIANA

LE TASSE

Vittorio Antonacci III parte



Sicuramente è diminuita l'aliquota dell'imposta sulle società, già IRPEG ed ora IRES, passata dal 37% nel 2000 al 36% nel 2001 e 2002, al 34% nel 2003 ed al 33% nel 2004. Invece è diventata gravosa, sia per le imprese che per i lavoratori autonomi cui è diretta, quella strana bestia fiscale che è l'imposta sulle attività produttive (Irap), sorta nel 1998 in sostituzione di altri balzelli (Ilor ecc.).

Paradossalmente, è capitato che - per alcune categorie che prima non pagavano l'ILOR, come ad esempio i professionisti - questa imposta sia giunta ex novo ad appesantire, con il suo 4,25% il loro carico fiscale.

La stranezza di questa imposta è che costituisce sostanzialmente un doppiopione delle imposte sui redditi: infatti la base imponibile è la stessa di quella per le imposte, solo che - per legge - i costi sostenuti per la manodopera non sono deducibili sicché si assiste al paradosso che chi ha più dipendenti e quindi più costi (indeducibili nella fattispecie) paga di più!

Questa particolarità di punire chi crea più posti di lavoro è una costante del nostro sistema fiscale e la denuncia qui come un'altra ipocrisia italiana.

Richiamo in proposito, oltre all'Irap citata, la composizione dei modelli matematici chiamati Studi di settore (altra invenzione del nostro fisco): si tratta di funzioni costruite su tante variabili del soggetto impresa o lavoratore autonomo: ubicazione, personale dipendente, tipi di costi, beni strumentali usati, acquisti, vendite e tanti altri.

Dall'insieme di tutti questi elementi si ricava l'ammontare dei ricavi che quella impresa, quel professionista dovrebbe dichiarare a fisco. Sono evidenti i limiti di un tale metodo, tenuto conto della capillarità e del frazionamento della nostra realtà produttiva e della diversa distribuzione della ricchezza sul territorio.

Mi preme qui sottolineare che - a parità di condizioni - la presenza di molti dipendenti provoca un moltiplicatore esponenziale dell'ammontare dei ricavi: potrà anche essere corretto come ragionamento, tuttavia la conseguenza prima nei contribuenti è che tendono a ridurre il personale per non dover pagare più tasse! Un altro fattore che spinge nella stessa direzione è il peso dei contributi che un datore di lavoro deve pagare agli enti previdenziali per i propri dipendenti: è mia precisa convinzione che sono tanto alti perché gli enti preposti hanno dei costi di gestione elevatissimi ed inoltre non riescono ad investire il loro patrimonio in maniera da trarne rendite convenienti.

Ben vengano quindi i fondi previdenziali integrativi: saranno certo gestiti in modo più redditizio e quindi costeranno di meno! Riassumo quindi il concetto del tutto ipocrita per cui si lamenta una disoccupazione preoccupante però non si fa niente per premiare i datori di lavoro che assumono personale, anzi si penalizzano.

continua



FOTO OTTICA GRECO

40 anni di esperienza al Vostro servizio

Via T. Solis 81 - San Severo - Tel. 0882.223917



PARLIAMONE INSIEME

don MARIO COTA

Le apparizioni sono un dono per la Chiesa

"In una società brutalizzata dal disprezzo di Dio... Dio rivela la potenza del cuore materno! Egli manda la SS. Vergine Maria proprio in questi tempi e in questo mondo per attirare nuovamente gli uomini all'unico Redentore..." (Card. Kuharic F. in "Glas Concilia" - Oss. Rom. del 7/2/1992).

Rev. don Mario, sento spesso parlare di apparizioni della Madonna e di messaggi che confida a ragazzi semplici e culturalmente sprovvolti e le chiedo quale è il significato che bisogna attribuire a tutto questo se anche qualche sacerdote sminuisce il valore di queste apparizioni e parla di credulità malsana.

Come si fa a distinguere le apparizioni vere da quelle false?

Grazie.

Teresa M.

Gentile letterice, a volte la Chiesa riconosce l'autenticità di un'apparizione.

Invero sappiamo come i messaggi di un'apparizione autentica non aggiungono nulla al patrimonio della Rivelazione e che nessun fedele è vincolato a credere ad un'apparizione della Madonna.

Quando la Chiesa, dopo attento esame, riconosce come autentica un'apparizione, non fa altro che riconoscere un dono venuto dal cielo per confortare l'esercizio della fede e della testimonianza cristiana in una particolare epoca storica (cfr. Misago A. in "Les apparitions de la Mère de Dieu" - Paris 2003, passim).

Anche il celebre storico A. Muratori, pur essendo un abate, non attribuiva valore alle apparizioni, poiché era un pensatore razionalista, tanto da definire le apparizioni delle "semplici bagatelle".

A ben pensarci le apparizioni della Madonna non devono essere misurate col criterio della fredda ragione, ma con la fede. Scrive Messori: "...penso alla miopia intellettualistica di coloro, non esclusi dei teologi scopertisi 'adulti', che vorrebbero convincerci che l'uomo moderno non saprebbe che farsene delle devozioni...". Ed, invece, l'uomo contemporaneo ha bisogno di mostrare con segni concreti il sentimento religioso che sconfessa la sicumera di chi non crede

alle apparizioni. Così, con l'autorità di maggiore specialista in queste cose Laurentin scrive che a causa di una ipercritica teologica alcuni membri del clero non osavano confermare i casi di miracoli di Lourdes, pur già riconosciuti dai medici.

In realtà i luoghi delle apparizioni sono i punti di espansione della devozione della fede, tanto che l'Arcivescovo di Parigi Card. Marty, constatava: "Tutto è in caduta, tranne i pellegrinaggi" (cfr. "La fede a Lourdes", p. 89). E Papa Giovanni XXIII scriveva: "Una finestra si è spalancata all'improvviso verso il cielo: sarebbe imprudente non affacciarsi per trarne avvisi e luci che confermano il vangelo e insieme ce lo rendono attuale" (in "Scritti autobiografici" - Bergamo, p. 73). Lo stesso Karl Rahner, maestro della nuova teologia, scrive: "Molte apparizioni hanno tutte le caratteristiche dell'attendibilità, quando la Chiesa si impegna in un riconoscimento solenne, se papi e vescovi vi si sono recati come pellegrini" (in "Le apparizioni di Lourdes e di Fatima", p. 32). È nei luoghi delle

apparizioni dove si praticano più apparizioni e si dispensano più assoluzioni. Ed è in questa segreta e quotidiana forza che sta il vero miracolo delle apparizioni. È un miracolo nascosto, è vero: ma così è il Vangelo, "il cui protagonista spezza la storia in due, eppure non lascia traccia negli annali dei cosiddetti storici del tempo. Le apparizioni della Madonna sono un prodigio spirituale, capace di piegare l'anima degli uomini che è spesso più rigida del ferro, più serrata e ispida del riccio: questo è il grande miracolo delle apparizioni" (A. Vallet in "Il prodigio spirituale di Fatima", p. 53). Basta andare pellegrino in uno dei luoghi dove avvennero le apparizioni per notare come gli ultimi sono davvero al centro, dove chi è chiuso nel suo dolore è strappato alla solitudine, dove poveri e ricchi, malati e sani si mischiano spontaneamente fino a formare una sola umanità.

Lo Spirito santo crea, dunque, nei luoghi delle apparizioni una sorgente di grazia e di fede.

Fraternamente
don Mario

REGIONE PUGLIA

Azienda USL "FG/1" via Castiglione, 8 - SAN SEVERO

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Questa Azienda U.S.L., con sede in San Severo (Foggia) alla via Castiglione n. 8, telefono 0882/200356, indice pubblica gara mediante procedura ristretta accelerata, per l'appalto dei servizi assicurativi per la tutela del patrimonio, diviso nei seguenti lotti:

- Lotto 1)- Infortunati ;
- Lotto 2)- Incendio;
- Lotto 3)- Furto;
- Lotto 4)- Tutela Legale;
- Lotto 5)- Kasko
- Lotto 6)- Rca Libro Matricola.

Il valore presunto a base d'asta è di euro 220.000,00 annue, oltre IVA, come per legge. La procedura di aggiudicazione è quella prevista dall'art. 23, lettera b) (prezzo economicamente più conveniente) del Decreto legislativo del 17 marzo 1995 n.157, adottando i criteri enunciati nella lettera di invito e nel disciplinare di gara.

Ulteriori informazioni di carattere amministrativo- tecnico potranno essere richieste al responsabile del procedimento:
dottor Silvano Lamedica,
telefono 0882/200334

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- DOTTOR SILVANO LAMEDICA -

Alleanza Nazionale

DIECI ANNI DOPO FIUGGI

ANTONIO CENSANO*

Il 28 gennaio 1995 nasceva a Fiuggi, con la fine del MSI, Alleanza Nazionale.

Io vi aderii credendo alle promesse, alle assicurazioni, ai giuramenti dei Gasparri, dei Fini e dei Pinuccio Tatarella (allora vivente).

Ritenni, ma sbagliavo, che il partito di Fini potesse giovare non solo all'Italia ma anche alla destra medesima.

E' cresciuto, invece, l'assenso della Nazione, ma è diminuito il consenso della destra che nel passaggio dal MSI ad AN ha visto un passaggio, "con inevitabile dieta", per riacquistare, per così dire, la "forma".

Ma è ora che la dieta finisce ed AN non diventi anoressica!

Oggi c'è meno destra, meno idealità, meno vitalità politica, anche se vedo che con le altre forze politiche, con gli alleati e con gli avversari, è andata benino; AN non ha sfigurato: tutt'altro.

Il MSI era nato con la camicina (nera) della sfortuna, ma ora AN procede su una strada dove Fini è capo del Ministero degli Esteri. Ministero che fu già nel ventennio di Dino Grandi e poi di Galeazzo Ciano.

Speriamo di non copiarne i comportamenti! La parsimonia è preziosa quando il tempo a disposizione si riduce!

Tuttavia connettendo passato, presente e futuro proverò a richiamare quegli elementi indispensabili perché AN rappresenti una politica di una forte destra.

Anzitutto non dimenticare l'Unità Istituzionale e culturale della Nazione che è un bene prezioso quanto più gli scenari della vita pubblica diventano ampi sul terreno dell'Europa, come su quello della globalizzazione.

Un'Italia disarticolata e rissosa non sarà mai in grado di competere, a parità di condizione, con nazioni avanzate ed emergenti.

Una difesa delle radici cristiane necessaria per conservare un'identità reale alla quale ispirarsi e che, con i valori della famiglia, sia capace di rendere socialmente e moralmente feconda la rivendicazione dei diritti.

Lotta ad una finta democrazia mediatica fatta

spessa di volgarità, abbruttimento estetico, menzogna spesso sistematica, distorsione della realtà che alimentano una visione degradata dell'Italia e della vita dei singoli e della Comunità.

Certezza in un diritto che sia garanzia per tutti e non solo per chi, come purtroppo da qualche tempo

avviene, lo viola infrangendo le leggi.

La legislazione premiale (permessi, semilibertà, sconti di pene ecc) è solo un non senso per i tempi e per un'Italia che, nel passato, fu culla del diritto ed è ora arciconfraternita per toghe spesso politicizzate.

Occorre vedere, al di là degli auspici e di una reto-

rica di prammatica, se il deperimento dell'autonomia politica, intellettuale e civile di AN, consenta a questa di risollevarsi, per invocare, a giusta ragione, il palio di paladina della destra.

L'onere della prova è a carico della classe dirigente di AN.

*Avvocato

LA PUGLIA CHE CRESCE

Stefanetti indica traguardi ed obiettivi



Non è vero che il Fascismo non abbia fatto nulla di buono. Si erano bonificate paludi, costruite strade ed autostrade, scuole, sedi di uffici pubblici, progressi nell'assistenza alla maternità e all'infanzia, codici di buona fattura tecnica mettevano ordine nella legislazione, i treni sempre in orario, delinquenza relegata nei ghetti e nelle carceri. Ma... ci aveva negato la libertà, il bene più grande. E Armando Stefanetti, coordinatore cittadino di Alleanza nazionale, personaggio politico che possiede ideali ben precisi, nella introduzione al tema "La Puglia che cresce", ha indicato le vie da seguire, per far crescere sempre di più la nostra Terra:

dare ancora respiro ai valori;
circondarsi degli uomini migliori;
alzare lo sguardo e scoprire quelle risorse finora trascurate;
emulazione nel migliorare l'ambiente, i monumenti, le strade, i servizi.
Solo così la nostra Puglia continuerà a crescere
La nostra terra - ha sottolineato il prof. Stefanetti - ha ritrovato fiducia: scuola, lavoro, informazione, sanità, ordine pubblico, non sono più quelle chimere che i pugliesi hanno sempre inseguito, oggi sono realtà. La Puglia cresce e crescerà ancora, grazie alla convinzione della pari dignità che stimola il partito di Alleanza nazionale.

Le relazioni all'impor-

VIETATO FUMARE NEI CIRCOLI



INVITO ALLA LETTURA
Silvana Del Carretto
Luciano Niro

IL BELL'ANTONIO di Vitaliano Brancati (Bompiani, 1949)

"Il bell'Antonio" è un dei migliori romanzi dello scrittore siciliano Vitaliano Brancati (1907-1954). Questa la storia: dopo tre anni, il matrimonio tra Antonio Magnano e la bella ereditiera Barbara non è stato ancora consumato. Antonio, nonostante sia molto innamorato e anzi proprio per questo, di fronte alla moglie prova un'inibizione che è molto vicina all'autentica impotenza. Scoppia lo scandalo, ingigantito dalla fama di seduttore del bell'Antonio e dal clima farsesco del "gallismo" fascista: l'"onore" del figlio sarà riscattato dal padre settantenne, che morirà in un vicolo malfamato di Catania, sotto un bombardamento con una scarpetta femminile stretta contro il viso. Alla caduta del fascismo, Antonio resterà indifferente alle speranze comuni, sorpreso, come appare alla fine del romanzo, dal riflusso improvviso di erotismo.

In Ufficio F.lli SACCO



Macchine e mobili per ufficio Assistenza tecnica



Unica Sede:
Via Febbo, 2 (angolo porta Foggia)
SAN SEVERO
TEL. 0882.221437 - FAX 0882.243231



Registratore di cassa
ROYAL
OPEN OLIVETTI
collegabile al PC
Penna ottica
Stampa termico veloce
32 reparti - Plus

€ 485,00 + IVA
con contributo rottamazione o nuove aperture
€ 50,00 + IVA
€ 435,00 + IVA



CONCORSI

SCANDALO PUBBLICO

LUIGI CENTUORI*

Caro Direttore, il giorno 22 dicembre del 2004, il consiglio comunale di San Severo ha approvato, all'unanimità, una mozione che impegna l'amministrazione di centrosinistra a potenziare l'organico del corpo di polizia municipale. Nel frattempo è intervenuta una sentenza della Corte Costituzionale, la n. 390 del 17 dicembre 2004, che ha dichiarato illegittimo il cosiddetto blocco del "turn over" negli enti locali, previsto dalle precedenti leggi finanziarie dello Stato.

L'organo d'indirizzo politico dell'ente ha espresso, in tal modo, una precisa volontà politica di chiudere definitivamente una vicenda che si porta avanti da troppo tempo. Una storia che ha coinvolto due amministrazioni diverse e che ha avuto inizio nel 1998.

I fatti sono questi: nel luglio del 1998, l'allora amministrazione di centrodestra bandiva un concorso per l'assunzione di cinque vigili urbani. L'organico di polizia municipale, a quel tempo, era carente di una trentina di unità.

Solo dopo quattro anni, l'amministrazione comunale di San Severo decideva di dar seguito al concorso, individuando la copertura finanziaria per l'assunzione dei vigili urbani. Nel frattempo il corpo di polizia municipale si assottigliava sempre di più.

Le prove scritte furono espletate nel 2002. La prova orale si tenne nell'autunno del 2003 e la graduatoria venne approvata solo il 12 febbraio del 2004. Come si vede, un percorso piuttosto lungo e frastagliato.

E' bene ricordare che alcuni concorsi vengono espletati e portati a compimento nel giro di poche settimane e che la media nazionale per l'espletamento di un concorso è di circa un anno. Non si capisce come mai a San Severo sono stati necessari sei anni.

Solamente nel maggio del 2004, in piena campagna elettorale, l'amministrazione di centrodestra decideva di assumere a tempo determinato, quarantotto persone risultate idonee al concorso. In quel momento l'organico contava 41 unità a fronte di una dotazione di ben 82 operatori.

Alla chiamata rispondevano in 28 e l'organico saliva ad un livello accettabile. In tal modo le innumerevoli funzioni di cui è titolare la polizia municipale (polizia

edilizia, commerciale, giudiziaria, di sicurezza, ecc.) potevano essere svolte in maniera più degna. All'improvviso al disordine si stava, lentamente, sostituendo l'ordine.

Ma ecco che, come quando cambia il vento, anche questa vicenda era destinata a naufragare. Si insediava, infatti, la giunta di centrosinistra, capeggiata dal Sindaco Santarelli, che allo scadere del contratto, cioè il 14 agosto 2004, non rinnovava l'incarico ai 28 vigili. La città piombava di nuovo nel caos più totale e la situazione degenerava. Il citta-

dino si sente di nuovo a disagio, perché si rende conto che le istituzioni non funzionano.

Ora è intervenuta questa mozione a sgombrare il campo da ogni dubbio circa le priorità da perseguire. E se non bastasse, anche la sentenza della consulta ha definitivamente eliminato un divieto che sembrava, a più, davvero incongruo.

Ci sono, quindi, le condizioni affinché l'amministrazione comunale di San Severo faccia l'ultimo sforzo per garantire una città più vivibile e sicura.

*Avvocato

Ristoranti sempre più cari



Questa è la specialità del locale: il conto!

Caro Nacci, non sono solito frequentare ristoranti né bar, ma capita sempre un'occasione della quale non puoi fare a meno di varcare quelle "salate" sale. Ho ospitato, giorni fa, un amico che non vedevo da molto tempo e per riandare ai tempi dell'università, ho creduto opportuno restare soli in un angolo di un ristorante.

Tutto bene, fuorché il conto finale. Per aver consumato due antipasti (peraltro non eccezionali), due piatti di orecchiette, due secondi piatti di carne di pollo con il contorno di pochi funghi, due mele e una sola bottiglia di acqua minerale (niente vino e niente caffè), ho dovuto saldare il conto di quasi cento euro. E' proprio vero, non c'è più limite alla ingordigia di operatori che si arricchiscono fraudolentemente.

Lettera firmata

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

FOGGIA - via R. Caggese, 2

Il giorno 3 gennaio 2005 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la Legge regionale numero 1 che all'art. 60, oltre a prevedere la Sanatoria delle occupazioni abusive, prevede la Sanatoria delle debitorie che gli inquilini hanno maturato nei confronti dell'Istituto.

Chiunque si trovi nelle dette condizioni può richiedere ulteriori informazioni presso gli Uffici dell'Istituto o presso i sindacati inquilini.

Note: Gli Uffici sono aperti:

Lunedì, Mercoledì, venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30

Martedì, Giovedì dalle ore 16,00 alle ore 7,30

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
prof. Armando Stefanetti

È possibile eliminare l'anarchia istituzionale e il parassitario pacifismo parlamentare italiano, ai fini di una stabile sicurezza economica???

COSÌ SI DIVENTA IDIOTI

Se il quadro babelico persisterà, orbene, i vari Prodi, D'Alema, Fassino, Mastella, Berlusconi, Fini, Follini, Bossi e gli altri epigoni del carrierismo politico e sindacale italiano, sappiano che non andranno lontano!!!

Elvio Tamburro



Spero che i cortesi lettori abbiano memorizzato gli organi e le istituzioni impeditive di ogni "sicurezza economica" in Italia, secondo la definizione, più volte, ritratta dalla monografia di pari titolo, pubblicata da Angelo FRACCACRETA, nei tipi di Luigi Piero, nel 1923, a Napoli e, da ultima, nel numero 818 del "Corriere", in data 15 marzo 2004, in occasione della "farsa" dell'inizio dell'anno giudiziario, replicata, con più veemente spocchia, nel gennaio c.a.

Ad ogni buon conto, mi permetto di ricordare che in senso economico, si semina "insicurezza", quando lo Stato o chiunque, per esso, interferendo, nelle scelte e, quindi, nell'esercizio di qualsivoglia attività economica, diventa fattore di rischio incalcolabile, distorcendo le normali aspettative di profitto ed alterando la parità concorrenziale.

Orbene, in Italia, la coalizione catto-verde-socialcomunista, per la sua posizione ideologica statalista, illibertaria, dirigistica, autoritaria, assistenzialistica; le consorterie sindacali, confederate e non, come corporazioni monopolistiche del mercato del lavoro; le associazioni di datori di lavoro, quali organizzazioni di questuanti elargizioni ed agevolazioni dallo Stato-padrone o "mamma", come dir si

voglia; la magistratura, per il 67%, politicizzata ed, in conseguenza, imprevedibile nelle sue scelte persecutorie contro imprenditori, ideologicamente, non progressisti né giustizialisti; la Corte Costituzionale e la Presidenza della Repubblica, schierate contro la maggioranza di Governo e, quindi, non rispettose del popolo, la cui sovranità, rappresentata dal Parlamento, è del tutto ignorata, mediante una sistematica invalidazione o frustrazione della potestà legislativa; tutti, insieme, chiusi a cerchio, fanno dell'Italia uno Stato ad "insicurezza economica" genetica.

Se si aggiunge che oltre l'85% della informazione mediatica, a sua volta, per bassi calcoli di potere e di affari, è ben salda a divul-

gare, all'interno ed all'estero, menzogne e falsità, di ogni genere, sui partiti di maggioranza governativa ed, in particolare, su quello di maggioranza relativa, si può immaginare, malgrado ogni sforzo personale di Silvio Berlusconi, quanto sia basso il grado di affidabilità e di credibilità dell'Italia all'estero e nella stessa UE, dove il discredito è vilmente praticato e padroneggiato dai deputati catto-sindacal-verde-social-comunisti italiani.

Di tutti quello, che maggiormente preoccupa, come fattore di concorso ad una "insicurezza economica" genetica è il triangolo magistratura - consulta - quirinale, nella loro rispettiva e congiunta contrapposizione ai poteri costituzionali del Parlamento, quale unico rappresentante della sovranità popolare, perché la giurisdizione non è un "potere", né è un potere l'istituto del capo dello Stato.

Essi non godono di alcun proprio privilegio, delegato dal popolo sovrano, ma soltanto di opportune ed assai generiche tutele, per garan-

tire "ai cittadini" una giustizia giusta e leggi apertamente rispettose della Costituzione.

Fin qui, non si sono verificati conflitti di potere, ma soltanto "usurpazioni", di

cont. a pag. 5

Curiosità

MANI PULITE OGGI COME IERI

(S.D.C.) Lo scempio della corruzione continua ad attanagliare l'umanità così come, d'altronde, avveniva anche molti secoli fa.

Il famoso caso di Mani Pulite che negli anni Novanta del Novecento ha coinvolto molti nomi della nostra bella Italia, ha avuto i suoi precedenti nientedimeno che nel V secolo avanti Cristo, al tempo di Platone.

Fu infatti proprio Platone, testimone della mitica rivalità tra Atene e Sparta durante la guerra del Peloponneso e del passaggio dalla democrazia alla demagogia e poi alla tirannide verificatisi ad Atene nel giro di pochi anni, a scrivere il più bel

"pezzo di teatro" (diciamo così) sulle mani pulite di Socrate (nella drammatica vicenda a suo carico) tra le tante mani sporche della politica ateniese dell'epoca.

Basta rileggere l'Apologia e il Critone che, per contenuto e forza, sembrano usciti entrambi dalla penna di un nostro "aggiornato" contemporaneo. E proprio un nostro contemporaneo, Carlo Alberto Brioscchi, ha da poco pubblicato (2004) Breve storia della corruzione, "un viaggio attraverso quattro millenni di storia", dall'antica civiltà mesopotamica ad Atene e Roma e l'età moderna, sul tema che ancora oggi è "scottante".

LA LODEVOLE INIZIATIVA DI GIOVANNI CARDELLA

un "Quaderno" a tutti i reclusi

Giovanni Cardella, il noto imprenditore edile, che unisce alla sua attività professionale quella missionaria, umana e sociale, ha promosso una iniziativa ben accolta dalla Casa di reclusione della nostra città, diretta dai signori Salvemici e Pipino.

Cardella ha fatto dono alla Casa, e quindi ai reclusi, di cento copie dei suoi Quaderni e, in particolare del Quaderno dal titolo L'anno Santo di Aprina, che molto successo ha riscosso fra i lettori.

Il segno evidente che Giovanni Cardella intende, è il reinserimento nella società di chi ha sbagliato.

In una nota alla stampa, l'Autore ha dichiarato:

Con l'augurio che la lettura e, soprattutto, la comprensione della parola di Dio, del pensiero di Sua Santità e del significato dell'Anno Santo di Aprina, unitamente a quello del Congresso Eucaristico, sia di esempio a tutta l'umanità.

CONDANNE A CONFRONTO

Caro direttore, si cerca sempre e comunque di imitare o copiare qualcosa dagli altri, specie dagli americani, che pur essendo un popolo giovane, insegnano al mondo quel che il mondo non riesce a realizzare.

Ma imitiamo solo quello che ci fa comodo. In Italia, per esempio, se ammazzi

qualcuno e ti prendono i carabinieri, dopo dieci o al massimo quindici anni di allegria galera, sei un uomo libero, mentre in America, se ammazzi qualcuno dopo quindici anni (certi) di galera non certa allegra, ti mettono nella camera a gas o ti iniettano una fiala piena di cianuro e ti spediscono all'inferno.

C.O.

COMPUTER GENERATION

PRESENTA FALCO FOOD
Falco Food permette la gestione di pub e ristorante con estrema semplicità e flessibilità, grazie anche alla possibilità di usare e gestire il programma attraverso dei semplici palmari. Per maggiori informazioni si organizzano meeting ed incontri personali

C.so L. Mucci, 174 - 71016
San Severo (FG) Tel. 0882.334.371

- Gestione tavoli (centrale e su palmari)
- Gestione Romana
- Gestione Magazzino
- Gestione Categorie merceologiche (portate, variazioni, tipi piatti, etc)
- Gestione utenti (con e senza palmari)
- Gestione banco
- Gestione prima nota in partita doppia

- Vendita PC
- Assistenza Software
- Assistenza Hardware
- Realizzazione Reti Lan
- Cataloghi Multimediali
- Siti Internet

Prof. Michele Marmo

DALLA QUARTA

COSÌ SI DIVENTA IDIOTI

potere contro l'unico potere, quello legislativo, che appartiene, in via esclusiva e legittima, alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica.

Se si andrà avanti con sentenze discutibilissime della Consulta, sul piano delle immunità parlamentari; con scioperi ed altre forme di contestazione dei magistrati nei confronti del Parlamento e del Governo, ambedue liberamente eletti dal popolo sovrano, in una persistente ignavia di una classe politica di "sinistra" e di "destra", buonista e nemica di strappi ostili, accomodante e remissiva; con una presidenza repubblicana, succube del duplice organo corporativo della magistratura (CSM e Anm); se questo sarà il quadro babelico, in cui dovrà essere circoscritto il futuro del popolo italiano; orbene, i vari Prodi, D'Alema, Fasino, Mastella, Berlusconi, Fini, Follini, Bossi e gli altri epigoni del carrierismo politico e sindacale italiano sappiano che non andranno lontano!!!

Se non cessa la corsa all'usurpazione più vergognosa del potere, da parte di tutti, e continua la arrendevolezza dei parlamentari di tutte le estrazioni politiche ai diversi detentori, di fatto, dei poteri costituzionali, gli equilibri politici si romperanno ed al popolo italiano potrà aprirsi mentalmente la vaghezza dell'«Uomo forte» o di un altro "inviato dalla Divina Provvidenza". L'uomo della strada, oggi, non riesce a spiegarsi il motivo, per il quale un "impiegato pubblico", quali sono definiti, ad esempio, un militare di carriera (art. 98 - 3° comma, della Costituzione) o un funzionario o agente di polizia, se si ribella o contesta, in pubblico, il rispettivo ministro delle difese o degli interni, finisce dinanzi alla Corte marziale, o, ad ogni modo, radiato o espulso dalla rispettiva carriera; un magistrato, invece, per Costituzione (identico art. 98 - 3° comma) "impiegato" per pubblico concorso, come il militare, il funzionario o l'agente, può impunemente insultare, denigrare, offendere, contestare, pubbli-

camente, il ministro della giustizia, il Governo ed il Parlamento.

In poche parole, a chi fanno paura i magistrati???
Che cosa spinge la coalizione intera di "sinistra" a proteggerli e quelli della maggioranza di governo a non reagire duramente contro le continue e reiterate provocazioni ed intimidazioni, mediante mirate incriminazioni???

Da che cosa è mossa tanta condiscendenza della presidenza del Consiglio Superiore della Magistratura alle solari ed imperterrite prevaricazioni dei P.M. ultrapoliticizzati contro cittadini, rei soltanto di non essere schierati politicamente a "sinistra"???

Da affinità ideolo-

giche???

Ma quale "sicurezza e fiducia" si invoca, quando si concorre a privare il cittadino di ogni umana garanzia, oppresso, com'è, da sindacati prepotenti, da pubblici impiegati autoritari ed inefficienti, da persone, per pubblico concorso, elevate a semidei in terra???

E' possibile fare piazza pulita di tanta discrasia in uno Stato, che, pur scosso da improvvisa anarchia istituzionale e pavido pacifismo politico, registra, oggi, la migliore situazione economica fra gli Stati, afflitti dalla iattura della UE e dalla rovina dell'euro???

La risposta, nuda e cruda, al prossimo numero, se la Divina Provvidenza vorrà!

Elvio Tamburro

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



UNA RAGIONEVOLE FOLLIA

Credo che mai come oggi la nostra società necessiti, nel contempo, di ragione e di utopia; di realtà e di sogno; di salvaguardia e di progettualità; di tradizione e di futuro. E mai come oggi è necessario che l'uomo si nutra di sensibilità civica e di pubbliche virtù; di attenzione alla politica e alla gestione dei beni della collettività.

Non da ora ne è consapevole il sociologo Franco Casano, docente all'università di Bari. Ancor di più lo evidenzia nel suo ultimo saggio, "l'uomo civico. La ragionevole follia dei beni comuni" (Dedalo, Bari, 2004).

Si tratta di un'analisi della società, che si sostanzia in una sorta di manifesto politico-culturale per la rinascita di una democrazia fondata sulla partecipazione.

Partecipazione alla tutela dei beni pubblici: ambiente, istruzione, salute, legalità, bellezza.

Vi è fortissimamente bisogno dell'uomo civico, l'uomo che si prende cura in proprio degli affari della città, l'uomo capace di autogoverno.

E questa cura che sembra essere una follia è una ragionevole follia, la ragionevole follia dei beni comuni.

Anna Ciannarella Chiaromonte

L'ULTIMA CAREZZA

Sempre gentile, attenta, premurosa non solo con i clienti di ogni giorno, ma con tutti coloro che la salutavano passando la "sua" edicola, la sua seconda casa, dove trascorreva tante ore al giorno a servire e ad offrire al vasto pubblico della sua clientela, salutì, consigli e giornali.

Si è spenta serenamente, Anna Chiaromonte, moglie diletta dell'amico Giovanni Battista Ciannarella. Tutti avevamo sperato e pregato di averla ancora per tanti anni in seno alla sua famiglia e ai suoi amici, ma le anime buone sono chiamate dagli angeli per adorare il Signore. Ed ora la signora Anna canta con gli angeli e

prega per il mondo sempre più distratto, sempre più violento.

I solenni funerali si sono svolti nella chiesa della Sacra Famiglia con larga ed affettuosa partecipazione di popolo.

A Giovanni Battista l'abbraccio commosso della redazione del "Corriere" che esprime vivo cordoglio ai figli Maurizio, Grazia, Paolo e Antonio tanto legati allo loro dolce mamma.

Il cordoglio a tanta perdita è stato manifestato da diverse associazioni tra le quali quella degli Edicolanti legati alla signora Anna non solo da rapporti di lavoro, ma di sincera e affettuosa amicizia.

Disservizio postale

LA NOSTRA PROTESTA

Sin dallo scorso anno, quotidianamente, riceviamo dai nostri lettori, lamenti sul mancato recapito del "Corriere". Quando va bene, ed è un miracolo, il giornale viene consegnato con oltre un mese di ritardo. E questo accade ai lettori di San Severo come a quelli fuori le mura, da Foggia a Roma, da Cosenza a Milano, a Torino a Londra, Marsiglia e Principato di Monaco.

Con le Poste siamo proprio alla frutta!!!

Un danno enorme per la testata che ha visto ridotto il numero dei lettori.

Sin dal mese di settembre-ottobre dello scorso anno, abbiamo ritenuto doveroso, da parte nostra, per la tutela del buon nome del giornale e per il rispetto che portiamo ai nostri lettori, rivolgerci allo Studio legale dell'avv. Raffaella Di Biase che in data 12 novembre 2004 ha indirizzato alla "Spett.le Poste Italiane S.p.A., viale Europa, 190 - 00144 ROMA la seguente raccomandata RR-:

Scrivo la presente in nome e per conto del signor Vito Nacci, nella qualità di direttore responsabile della pubblicazione periodica intitolata "Corriere di San Severo", con sede in San Severo (Foggia), il quale sottoscrive e conferma.

Il cliente, che effettua le spedizioni del periodico in oggetto tramite codesta Società (spedizione in abbonamento postale c.c.p. 137577119) lamenta che il giornale viene recapitato con estremo ritardo (ovvero non recapitato affatto) a molti degli abbonati, di cui alcuni anche residenti all'estero.

Tutto ciò risulta, oltre che dalle lamentele verbali e telefoniche ricevute, dalle numerose contestazioni scritte, pervenute alla direzione del giornale, da parte degli abbonati medesimi.

Tenuto conto che la distribuzione del giornale avviene, come si è detto, esclusivamente a mezzo del servizio postale con "spedizione in abbonamento", ne deriva la esclusiva responsabilità delle POSTE ITALIANE s.p.a. per la inadempiente prestazione.

Pertanto, con la presente, oltre a costituirvi formalmente in mora per tutti i danni patiti e patienti dal cliente (nella spiegata qualità), Vi invito a porre in essere tutti i più

opportuni adempimenti, affinché gli inconvenienti sopra indicati abbiano a cessare. Il tutto con riserva di agire con la più

opportuna azione legale. Molti saluti.

Avv. Raffaella Di Biase

Disservizio postale

PROTESTA ANCHE IL SINDACO

meglio tardi che mai

Una valanga di proteste e di reclami continua a pervenire all'Amministrazione Comunale da parte di cittadini ormai stupefatti dei disservizi postali che vengono registrati quotidianamente in città, dove in diverse zone la posta non viene distribuita tutti i giorni e, a volte, per più giorni consecutivi. Si aggiunga a ciò che centinaia di abbonati a giornali quotidiani e periodici si lamentano perché tante pubblicazioni che, da informazioni assunte, vengono spesso addirittura avviate al macero dopo lunghe giacenze presso le sedi provinciale e sanseverese

delle Poste. Queste carenze distributive vengono aggravate dalla presenza di personale straordinario che, provenendo perlomeno da fuori, ha scarsissima conoscenza del territorio urbano, contribuendo a rendere ancora più approssimativa la situazione complessiva postale di San Severo. Esiste, inoltre, una serie di altri problemi legati ai ridotti organici del personale postale, problemi che si scaricano negativamente sulla qualità dei servizi erogati all'utenza locale che, oltre tutto, sconta evidenti carenze aziendali della macchina organizzativa provinciale.

L'Amministrazione Comunale, rendendosi interprete del disagio dell'utenza, ha indirizzato una vibrata protesta alla direzione P.T.

Tra l'altro vi si legge: se non otterremo udienza e non toccheremo con mano, in tempi brevi, un miglioramento complessivo dell'attuale situazione, protesteremo con più vigore ai più alti livelli, facendo pervenire duri documenti di protesta ufficiali della Giunta e del Consiglio Comunale, che non lasceranno più spazio ai tentennamenti e alle soluzioni superficiali.

INCREDIBILE, MA VERO

La Direzione delle Poste Italiane s.p.a., divisione corrispondenza marketing, prot. DC/ M/ CS/GG, in data 3 dicembre 2004, fa pervenire all'avv. Raffaella Di Biase, la seguente lettera: Egregio avvocato, ci riferiamo alla Sua nota del 12 novembre u.s.

con la quale ha segnalato, in nome e per conto del signor Vito Nacci, irregolarità nel recapito della pubblicazione periodica intitolata "Corriere di San Severo".

Al riguardo, Le assicuriamo che è stato rappresentato l'accaduto agli

organi competenti, chiedendo loro di intraprendere tutte le opportune azioni correttive per la rimozione delle cause che potrebbero aver originato quanto riferito.

Distinti saluti. Bruna Cacciapuoti Responsabile

Ospedale "Masselli Mascia"

RIAPERTA LA DIVISIONE DI MEDICINA INTERNA

Dottor D'Alessandro: "Questi miglioramenti sono dovuti alla tenacia e agli obiettivi che il direttore generale prof. Cannone si è prefisso per dare all'utenza servizi sanitari efficienti ed umanizzati"...

Dal 5 febbraio scorso è stata riaperta la struttura Divisione di Medicina interna del nostro ospedale civile. Ne ha dato comunicazione agli organi di informazione il direttore sanitario aziendale dottor Giuseppe D'Alessandro.

Durante il periodo di chiusura, la Divisione non è rimasta inattiva: sono stati eseguiti interventi di adeguamento strutturali e di dotazione di nuovi arredi ed attrezzature che creeranno condizioni eccellenti di assistenza e di "ospitalità" verso i pazienti. Nel contempo si è proceduto ad esperire tutte le procedure previste per il potenziamento dell'organico medico esistente, purtroppo rallentate dalla nota e cronica carenza di medici disponibili sul territorio.

Il nuovo Servizio di medicina interna si potrà avvalere, immediatamente, della collaudata professionalità di ben otto medici; parimenti, sono state già attivate le operazioni di reclutamento di altre tre Unità mediche di cui una da assegnare all'Unità

operativa di Nefrologia al fine di consentire l'attivazione della Guardia interdisciplinare.

In questo modo si dà continuità alla strategia posta in essere dall'Azienda ospedaliera, favorita dal Piano di riordino ospedaliero della Regione Puglia che prevede in ogni Unità operativa la guardia medica attiva 24 su 24 ore e che nel Presidio Ospedaliero della nostra città è assicurata nella gran parte dei reparti.

A tale proposito, il dottor Giuseppe D'Alessandro ha rilasciato, agli organi di informazione, la seguente dichiarazione: "Questi miglioramenti sono dovuti soprattutto alla tenacia e agli obiettivi che il direttore generale dell'ASL FG/1 dottor prof. Savino Cannone si è prefisso per dare ai cittadini utenti servizi sanitari efficienti ed umanizzati. Va anche doverosamente evidenziato, che ogni notizia diversa è priva di qualsiasi fondamento e rende un cattivo servizio di informazione ai cittadini.



LITOTIPOGRAFIA
CARTOLIBRERIA

CRONOGRAFICA
DOTOLI

una Stilografica

MONT
BLANC

WATERMAN

PARKER

AURORA

... per una scrittura con Stile

LIBRERIA
SUCCURSALE



GIUSEPPE DE MATTEIS

UNA LUNGA FEDELTA'

LUCIANO NIRO



Soccio; poeti come Cristiano Serricchio, Michele Urrasio, Biagia Marniti; critici come Mario Sansone, Oreste Macrì, Mario Marti.

L'autore ne traccia puntuali profili biobibliografici (e ad essi si aggiungono numerosi altri autori della stessa validità culturale), disegnando così, una mappa esauriente delle aree geografiche (Daunia, Gargano, area barese, Salento) che compongono il territorio pugliese, cogliendone le più pregnanti valenze letterarie e culturali.

In questa ricognizione una posizione non di poco conto occupano le più avvertite espressioni dialettali (Strizzi, il Serricchio "dialettale", i

poeti dell'area sub-appenninica dauna: Alberona, Roseto Valfortore; ed altro), espressioni che non sono viste in un'ottica "provincialistica", ma nella loro dimensione di "lingua alternativa", ricca di rimandi alla realtà nazionale e di forza evocativa, di pregnanza poetica.

Ma tutta la raccolta, in definitiva, è un tentativo - direi ben riuscito - di riportare in giusta evidenza figure intellettuali, critiche, artistiche assolutamente non marginali, anzi assai significative e ancora in corso di un'adeguata collocazione critica nell'alveo della cultura letteraria, regionale e nazionale.

Conosciamo bene l'opera altamente meritoria che il prof. Giuseppe De Matteis (titolare di "Letteratura italiana" all'università di Pescara) svolge da oltre un quarantennio per la conoscenza dell'attività letteraria italiana del '900 (e non solo di questo) sia sul fronte nazionale che in quello regionale o subregionale. Ne sono testimonianza più che eloquente i circa venti volumi tra monografie, studi e saggi, che coprono l'intero arco della nostra civiltà letteraria. Il suo interesse fondamentale è andato ad autori, ormai consolidati della critica nazionale (Leopardi, Foscolo, Manzoni, Svevo, Cardarelli), ma anche a personalità, in un certo senso, "minori" o "marginali", come Stecchetti o Sinigalli o Piero.

Ora ci offre un altro esempio d'indagine sapiente e rigorosa della più valida produzione letteraria della nostra regione. "Una lunga fedeltà. Aspetti e figure della Puglia letteraria contemporanea" (Edizioni del Rosone, Foggia, ottobre 2004) è il titolo del suo recente volume, che raccoglie buona parte dei suoi "interventi" apparsi sul periodico culturale "Il Rosone", dagli anni Ottanta ad oggi.

La breve presentazione del prof. Giorgio Barberi Squarotti (dell'università di Torino) è assai significativa. Scrive infatti il prof. Squarotti, rivolgendosi all'Autore: "Con questo lavoro confermi il tuo costante interesse a specifici aspetti territoriali, legati alla metodologia geo-storica di stampo dionisottiano, sanzoniano e di alcuni validi scrittori contemporanei che, con le proprie opere, hanno valorizzato la loro terra d'origine: Fiore, Alvaro, Sciascia, Scotellaro, Marcone, Carriero, Serricchio, Strizzi, Urrasio, Soccio, ecc."

A riprendere questo discorso, il prof. De Matteis chiama in causa scrittori come Nino Casiglio, Domenico Lamura, Pasquale

IL LION DELLA PUGLIA IN UDIENZA DAL PAPA

(S.D.C.) Era un mare di folla nell'immensa "Sala Nervi", al Vaticano, lo scorso 19 gennaio.

Coi loro presidenti ed officers distrettuali e circoscrizionali, numerosi soci Lions dei vari Club di tutta la Puglia si sono ritrovati

uniti davanti al Pontefice Giovanni Paolo II, che ha avuto parole di plauso e incoraggiamento per quanti si mobilitano per il bene dell'Umanità, offrendo contributi tangibili d'amore e di sostegno nei momenti più tristi della vita.

Federazione italiana caccia

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO

presidente **Marcello Stoduto**

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della Federazione Italiana della Caccia - Sezione comunale dott. Mario d'Orsi - di San Severo, per il quadriennio olimpico 2005 - 2008.

Il Consiglio direttivo risulta così eletto:

Presidente Marcello Stoduto, **Vice Presidenti**, Antonio Del Sordo e Giovanni Calzolaio; **Segretario - Tesoriere**, Michele

Vasciarelli, **Consiglieri**, Leonardo De Finis, Michele De Filippo e Michele Iorio. **Revisori dei Conti**: Ciro Mucci, Giovanni Gabriele e Giuseppe Perta. **Collegio dei Probiviri**: Erasmo Rodelli, Giovanni Stoduto e Felice Calzolaio.

La Federazione Italiana Caccia di San Severo - forte di 230 soci - sta stilando in questi giorni un programma di attività sociali e sportive.

MORIRE DI FAME... E DI DOLORE

Caro Nacci, ho sul tavolo il numero 831 del tuo giornale, prima pagina, "morire di fame": poche parole, ma tanto efficaci per far comprendere che amare il prossimo diventa sempre più raro.

La cosa importante però, quando si parla di dolore innocente, non è spiegarlo; è non aumentarlo con i nostri atti e con le nostre omissioni. Non basta neppure non aumentare il dolore innocente; bisogna anche cercare di alleviare quello che c'è! Dinanzi allo spettacolo di una bimba intriziata dal freddo che piangeva per i

morsi della fame, un uomo gridò, un giorno, nel suo cuore, a Dio: *O Dio, dove sei? Perché non fai più qualcosa per quella bambina innocente?* E Dio rispose: *Certo che ho fatto qualcosa per lei: ho fatto te!*

Avv. Pietro Marmo Cesenatico

DIFFERENZA TRA GIORNALE E PATTUMIERA?

Delio Irmici



E' un problema che mi pongo tutte le volte che finisco di sfogliare il giornale della mia città e, a dir vero, ne soffro. Chiunque è vittima di un torto o viene a conoscenza di un fatto particolare o giudica il comportamento di un politico, sente subito il dovere, per così dire

di qualificarsi come una pattumiera o un cassonetto per rifiuti multipli e molteplici.

Chiunque nei suoi repertori non trova di meglio che insulti a buon mercato ricordi che anche la penna è un'arma da usare con

parsimonia, lasciando prevalere in ogni caso onestà di informazione, rettitudine di valutazione, positiva finalità di propositi correttivi.

Un giornale serio non è una pattumiera abilitata alla raccolta di ogni genere di fetenze.

Dibattiti in TV

Caro direttore,

l'attuale classe politica nazionale, ci fa rimpiangere, oltre a tante cose, anche il gusto di godersi una interessante tribuna politica.

E' mai possibile, mi chiedo, che non si può più seguire una trasmissione di intrattenimento a causa dell'accavallamento di voci dovute soprattutto ad impedire che l'avversario politico esprima completamente le proprie ragioni?

I vari conduttori televisivi, che valgono molto meno del nostro Michele Principallo di "Tele Radio San Severo" non arrivano nemmeno a chiudere il microfono a chi in quel momento non ha diritto alla parola. Che conduttori sono anche se ben strapagati con i nostri soldi?

I signori della RAI, se vogliono imparare i primi rudimenti del giornalismo televisivo, facessero un viaggio nella nostra Puglia e certamente imparerebbero ciò che non hanno mai saputo: primo l'educazione; secondo la professionalità; terzo non invitare persone e personaggi discutibili; quarto liberarsi delle stufate Mara che per fare ascolti becceri invita Leccio e Luccini e via dicendo.

Crede di rappresentare un campione medio di telespettatore e non mi considero l'ultimo dei moihani o dei Sioux, e mi domando che chi fa muovere gli ingrannaggi sia un imbecille o un minorato.

Vincenzo Fiorentini

Litigare in TV

Egredo direttore, molti politici litigano in TV e si offendono reciproamente usando epiteti infantili. Tutti stupidi? Purtroppo no, hanno capito che comportandosi in quel modo conquistano visibilità e voti. Furbi, vero?

Annamaria

REGIONALI 2005

Roberto Ruocco
con Fitto Presidente
per la Puglia, per Voi

DALL'ORTO AL NEGOZIO

prezzi quintuplicati



Qualcuno deve pur trasmettere un senso di certezza ai cittadini, se si vuole garantire sicurezza ad una città che certamente non vive il suo periodo più felice. Prezzi ovunque in rialzo, la febbre del costo della vita, dal carciofo all'abito firmato, è quella di una brutta influenza da curare, che rischia di indebolire il patrimonio di virtù civiche.

Ma, purtroppo, dal Palazzo, solo chicchirichi di galli e galletti Le polemiche sfiorano le istituzioni e trasferiscono disagio tra la

popolazione. Un personaggio delle istituzioni chiama la classe dirigente a realizzare un minimo di programma. Ma lì, in quel pollaio, sono affetti da sordità!

ARTE BIANCA
Panificio e Pasticceria

di **DEDONATO MICHELE**

...IL SAPORE DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE
SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

L'antica Cantina
dal **CSO** 1933

...VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)



Don Peppino Stoico

PRETE PER LA SUA CHIESA

Franco Lozupone



Ho scelto questo titolo per presentare un altro campione del presbiterio diocesano, di cui avvertiamo la mancanza, trascorsi già oltre sei anni dalla sua morte.

Da ragazzo notavo questo Sacerdote su via Tiberio Solis, il quale, dopo la celebrazione vespertina alla Chiesa della Pietà, faceva ritorno a casa. Una figura elegante, compita, che quando indossava l'abito talare, nel suo incedere solenne somigliava a quei santi portati a spalla nelle processioni.

Qualche anno dopo, in occasione di un pellegrinaggio in Terra Santa, ebbi modo di conoscerlo meglio e di apprezzarlo. Siamo infatti all'immaginario cospetto di un prete coltissimo, plurilaureato: in teologia, in filosofia e in storia; autore di numerose pubblicazioni di storia, patristica, letteratura latina, catechetica e altro. Un uomo che faceva della formazione permanente la sua regola.

Prima ancora che si parlasse di internet, don Peppino era aggiornato quasi on line: il magistero del Papa, dell'episcopato, dei teologi, della stampa quotidiana, con il dono di una straordinaria capacità di sintesi. Un prete chiamato ripetutamente a servire la Chiesa diocesana ai massimi livelli: da rettore del seminario, da primo direttore della scuola teologia, da direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, da Vicario episcopale, da arcidiacono del capitolo Cattedrale, da componente di nomina vescovile del consiglio presbiteriale e del collegio dei consultori, e infine da rettore della Chiesa della Pietà e padre spirituale della relativa Arciconfraternita dell'Orazione morte di NSGC.

Un sacerdote sempre pronto e orgoglioso di servire la Chiesa nei servizi più qualificati, capace di studi e di interpretazioni oggettive e di produzioni qualificate sulle questioni più controverse, condotto da una logica nutrita di amabile consequenzialità che ne rendeva fascinoso e stimolante l'eloquio.

Quanta gente si dava appuntamento alla messa domenicale delle 12 e 30 alla Pietà (o Chiesa dei Morti) per sentire le colte e al tempo

stesso informate attuali omelie di don Peppino? Collaboratore infaticabile dei vescovi: mons. Vailati, mons. Criscito, mons. Cassati e mons. Bonicelli. Tanti sarebbero i ricordi, ma piace ricordarne uno recente e inedito: come di frequente accade, il Santo Padre, prima della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Universale, ebbe ad inviare ai vescovi una bozza dello stesso, con richiesta di osservazioni, suggerimenti e quant'altro eventualmente necessario.

Quando mons. Bonicelli ricevette la bozza del Catechismo, la affidò a monsignor Stoico, come rispettosamente lo chiamava, e don Peppino, nel più stretto riserbo, terminò questo faticoso e delicato lavoro che, condiviso dal Vescovo e ricco di spunti e osservazioni, venne inviato a Roma.

Ma don Peppino non era nuovo a questi impegni, anzi; faceva tutto ciò con grande generosità e per amore soprattutto della sua Chiesa. Lo ricordano bene i suoi alunni del magistrale, i gruppi dei maestri e dei laureati cattolici, i catechisti, gli operatori della pastorale. Zelante e preciso, non lasciava nulla al caso; ogni impegno andava onorato con la medesima serietà. Ogni interlocutore meritava rispetto e attenzione: proprio per tale ragione si preparava per tempo e adeguatamente; sia che avesse dovuto parlare a una moltitudine, sia che avesse dovuto rivolgere un'omelia a un piccolo gruppo di persone semplici. La formazione

costante era un suo preciso impegno e ardeva dal desiderio di trasmettere tutto a più persone possibile. Si trattava sostanzialmente di far circolare la Parola di Dio. Per non parlare della sua generosità anche materiale, esercitata verso confratelli, nuove parrocchie e per ogni necessità; e della corresponsività, che lo legava a centinaia di persone, della direzione spirituale e delle confessioni.

Ne sono certo, l'insegnamento di don Peppino vive nei

cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato, continuando ad essere, da stella luminosa nel grande firmamento che è la Chiesa celeste, orientamento e conforto per tanti che tentano di percorrere per la retta via l'impervio percorso terreno.

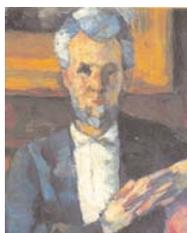
Accadde un anno fa

Il 1° febbraio del 2004 moriva a Roma Dino Verde, 82 anni, la "penna" del grande varieta.

Da tempo malato, era il paroliere preferito di Domenico Modugno e Renato Rascel.

Fu autore, tra l'altro, delle fortunatissime trasmissioni televisive "Studio Uno" e "Canzonissima".

Febbraio '95



Quel febbraio; triste, freddo, interminabile nella sua lenta estenuazione.

Il tempo pareva immobile: era il tempo dell'addio. Fermo, il ricordo, vivido nella sua nettezza; ricordo di mani, in quel momento addolcite; e di uno sguardo buono, di chi non si nega al destino. Destino che attenua il dolore con un sorriso lieve.

LUCIANO NIROL

Perché ebbe successo il Cristianesimo

Caro direttore, nel corso delle feste natalizie, da buon cristiano, ho ascoltato molte omelie che i diversi nostri sacerdoti, in corso della Santa Messa, hanno rivolto ai fedeli: voglio aggiungere che il successo del Cristianesimo non sta tanto nel suo messaggio di amore e fratellanza di cui scarse sono le testimonianze nel mondo cri-

stiano, quanto nell'aver avviato quel processo di civilizzazione che consiste nel considerare gli uomini "uguali" di fronte a Dio. Il secondo motivo del successo del Cristianesimo è la promessa della sopravvivenza ultraterrena che ha consentito:

1)- di pacificare le masse, rendendole docili alle ingiustizie terrene con la promessa di una remunerazione nell'aldilà;

2)- di dare un senso alla vita terrena non più fugace, transeunte e quindi "tragica", come lo era per i Greci, perché, sostenuti dalla fede che, con Cristo, la morte è stata per sempre sconfitta, il cristiano non ha più nulla da temere.

prof. V.L.

Cosa dobbiamo tessere ancora

Troppe viti e madreviti troppe spole nei telai troppe mani senza dita troppo duri i cuori duri troppi pianti dietro i muri troppi muri troppe porte per arrivare infine alla morte.

RAFFAELE CARRIERI (1905-1984)

Attività dello Scrigno

Continuano le attività interne dell'associazione artistico-culturale "Lo Scrigno".

Nella storica sede di via Soccorso del sodalizio, presieduto dall'ins. Maria Teresa Savino, nei giorni 12 e 19 gennaio scorsi, il vice presidente, ing. Alessandro Sernia, ha tenuto due conversazioni sulla vita e sull'arte del geniale pittore Caravaggio.

Il relatore ha evidenziato come questi due aspetti (vita e arte) s'incrocino fortemente in questo "gigante" della pittura italiana e dell'arte di tutti i tempi.

I numerosi soci e simpatizzanti presenti ai due incontri hanno così avuto modo di ampliare le loro conoscenze su Caravaggio, traendone interessanti spunti di approfondimento.

GENITORI, ATTENZIONE AGLI...SCHIAFFI!

La Corte di Cassazione ad un genitore che aveva dato uno schiaffo alla figlia, su denuncia della moglie, ha inflitto un mese di carcere ed ordinato un rimborso alla moglie di 1.800 euro essendosi essa costituita parte civile.

I padri maneschi finora non hanno mai trovato comprensione presso i giudici che, sempre, hanno ritenuto le botte "di rilevanza penale".

Per i giudici, gli schiaffi sono quasi sempre inammissibili e sulle punizioni corporali non concedono deroghe.

I giudici, in più di una caso, non hanno dato ragione al genitore che invocava il diritto - dovere di educare il figlio ed hanno sentenziato che le botte non hanno una positiva valenza educativa come credono molti genitori.

In qualche caso il giudice è intervenuto applicando la legge 154: misure contro la violenza nelle relazioni familiari.

In questi anni sono cambiati tanti rapporti nell'ambito della famiglia ed uno schiaffo,

che prima era solamente un richiamo ad un miglior comportamento, oggi è diventato un reato con il rimborso...delle spese per i danni!

Se molti di noi anziani, per gli schiaffi avuti nella nostra adolescenza potessimo richiedere i...danni, saremmo milionari!!!

Schiaffi a bimbi

SUORE SOTTO ACCUSA

chiesto processo per cinque

Cinque suore in servizio in una scuola materna comunale di Feltre, nel bellunese, sono state accusate di maltrattamenti e il P.M. ha chiesto il loro rinvio a giudizio. Le religiose avrebbero

schiaffeggiato, stratonato e costretto i bambini con la forza a consumare i pasti serviti in refettorio.

I fatti sarebbero avvenuti in un arco di tempo compreso tra il 1999 e il 2003.



Papà, se mi avanza un po' di tempo ti aiuterò a farmi i compiti!

Parte un corso per arbitri ed ufficiali di campo

Il comitato provinciale della Federazione Italiana Pallacanestro di Foggia (presidente Lino Dell'Aquila, vice presidente Michele Princigallo) ha indetto un Corso per arbitri, mini arbitri ed ufficiali di campo, da tenersi al più presto. Una occasione da non perdere per entrare a far parte del meraviglioso

mondo della pallacanestro. I partecipanti dovranno avere un'età compresa fra i 14 ed i 26 anni.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la sede del Comitato Provinciale FIP di Foggia in via Di Salpi 38 con telefono 0881.723550, dal lunedì al venerdì dalle ore 17.30 alle ore 20.00.



MAFIA & CAMORRA

...ma i ministri si...copiano?

Caro direttore, qualche settimana fa, nella mia città, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu' (che è pur uno dei più validi uomini che compongono l'attuale governo), ha affermato: "Lo Stato sconfiggerà la mafia e la camorra". Sono un uomo curioso e, quindi, sono andato su Internet ed ho inserito la frase detta con enfasi dal ministro, in un noto motore di ricerca. Ebbene, caro direttore, sono apparse analoghe, perentorie ed assertive affermazioni tratte da discorsi ed interviste di tutti (o quasi) i signori ministri dell'Interno dal 1946 ad oggi. Ho l'impressione, più che valida, che i ministri dell'Interno si copiano, uno dopo l'altro.

Ma voglio sperare che questa sia la volta buona, quella, cioè, di sconfiggere mafia e camorra.

Roberto di Bella

L'ARENCO DEI POETI

AMORE

Lucio Cupaiuolo

Nel cuore che batte più forte che mai, sento arrivare un messaggio d'amore che presto m'incalza, mi prende, mi lega. Amore, fra gli altri, amore fragile e tenero, amore eternamente mio.

I PRATI DEL CIELO

Silvana Isabella

Sono un giardino di variopinti fiori delicati e profumati i prati del cielo. Sono un cembalo di argentine grida festose ed armoniose i prati del cielo. Sono un campo di fulgide stelle come quelle dei piccoli del mondo tutte incastonate come gemme preziose nel firmamento quasi a cancellare i disumani tormenti di una società violenta.

Punterosa

CIOLLI

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

ESCLUSIVISTA

MASTRO RAPHAËL®

Borbonese

MISSONI

VERSACE

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78
SAN SEVERO

Vision Project
IMMAGINE & COMUNICAZIONE

CI SONO COSE CHE SI LASCIANO GUARDARE...

Viale 2 Giugno, 11 > SAN SEVERO (FG)
Tel. e Fax 0882.334992 > Cell. 347.4421928

IMPIANTI ELETTRICI
SISTEMI INTELLIGENTI

ROCCO RUBINO
TECNOLOGIE SATELLITARI

Via Annese, 17
San Severo

Cell. 338.4997650

Appunti di storia ed attualità al di fuori di ogni contrapposizione ideologica (semmai esiste ancora l'ideologia) e partitica

SOCIALIZZAZIONE

Lucio Cupaiuolo

Aprile 1945
Arde sull'altare dell'onore la Repubblica Sociale Italiana.

L'umanità avrà il candore di tanta tragedia, di tanta poesia?

Tutto arde: le case, gli uomini, le ultime speranze. Solo le lacrime, non consolte, delle madri inginocchiate e perse sono prece per chi cade.

Tutto arde e la morte giunge con il crepitare delle armi tra vampe di apocalisse e falcia, strazia.

Non è la bella morte trovata sorridente nel mezzo della battaglia, ma è il mostro che vince, distrugge, calpesta. Tutto arde, poi il silenzio cupo, pauroso, ma ecco dalle ceneri della R.S.I. levarsi sommo prima, alto poi, il canto dei Caduti, e il canto si innalza, raggiunge il cielo delle grandi anime.

Ascoltiamo: è un messaggio, una luminosa speranza: socializzazione.

E' una pura fonte alla quale le genti dovranno accostarsi; è l'unica possibilità di salvezza, di affratellamento, di concordia. Il mondo del lavoro, da sempre alla ricerca della strada maestra della vita, ha nella socializzazione la grande realizzabile idea della libertà e della giustizia umana e sociale: l'idea dell'avvenire.

La nostra società, quella che noi vediamo, sarà una società organica con un complesso di unità organiche.

Al liberismo che propugna l'interesse individuale e al marxismo che è lotta di classe, noi opponiamo un principio sacro e umano nello stesso tempo: la collaborazione di classe, per arrivare al superamento del concetto stesso di classe. Collaborazione di classe nel Paese, nelle aziende.

E nella aziende, l'operaio artefice del suo avvenire, l'operaio al quale sarà ridata per intero la sua dignità, l'operaio parte viva dell'azienda. Il lavoratore che partecipa alla gestione delle aziende, siano esse di Stato o private, e che ne divide gli utili. Tutto questo nell'interesse spirituale e materiale del singolo che è però cellula di un grande organismo: la Nazione.

La Socializzazione non ripudia l'iniziativa privata né la proprietà, ma entrambe perdono il loro aspetto egoistico, libere così di operare per il progresso.

La Socializzazione farà del lavoro non abbruttimento, lotte, sangue, ma l'alto mezzo attraverso il quale l'uomo si sentirà

finalmente utile a se stesso, alla famiglia, alla Nazione.

La Socializzazione farà del lavoro "il soggetto dell'economia e la base infrangibile dello Stato".

"Contadini, operai, piccoli impiegati, lo Stato che uscirà dall'immenso travaglio sarà il vostro e come tale lo difenderemo".

DALLA PRIMA

SANTARELLI SI CRITICA

attività di amministratore preso com'è anche dagli impegni di segretario provinciale del suo partito, coinvolto fino al collo con i problemi, che affliggono anche l'amministrazione comunale di Foggia, causati sempre da "ragioni" di spartizione del potere, del denaro pubblico, di presidenze e di altri incarichi.

Infatti colui che dovrebbe essere il "Primo Cittadino di San Severo", non solo sulla carta ma per la sua totale simbiosi con tutti i suoi *cives*, a qualunque colore politico essi appartengano, è sempre più "distratto" da mille altre cose che "attratto" da quelle della sua città.

Pertanto si assiste quotidianamente ad un sempre maggior malcontento e, quel che è peggio, ad un sempre maggior degrado delle condizioni ambientali, economiche, di sicurezza, di traffico, di occupazione, di commercio, di produttività in genere eccetera.

Gli stessi elettori di Santarelli e dei suoi numerosi collaboratori alleati, resisi conto della scelta errata, ritenendosi insoddisfatti, vorrebbero oggi esser "rimbor sati"!

Né è possibile passare sotto silenzio il diffuso malcontento che regna anche tra le file della stessa coalizione di governo della città.

Ma in politica il principio del "soddisfatti o rimborsati" non esiste così come non esistono uomini che, per dignità ed onestà intellettuale, di fronte al fallimento delle loro promesse elettorali, dovrebbero aver il pudore di andarsene a casa! Questi uomini, che hanno

ingannato i cittadini con le loro chiacchiere elettorali (centrale termoelettrica, legalità e trasparenza *includere*) hanno in realtà raggiunto il loro obiettivo, hanno cioè finalmente trovato per sé stessi i loro parenti e pochi amici denaro e lavoro, quel lavoro che, nella loro quotidiana vita di gente comune, non erano riusciti a trovare se non a livelli del tutto insoddisfacenti dal punto di vista economico!

Sono costoro gli "UNICI" veri vincitori delle passate elezioni. Certamente non hanno vinto coloro che li hanno votati né hanno vinto la città di San Severo!

Solo una partecipazione attiva ed un risveglio di tutte le coscienze ed intelligenze sane, veramente democratiche della Città di San Severo potrà impedire che, nel corso dell'attuale mandato elettorale, gli amministratori possano irrimediabilmente aggravare i già esasperati problemi della disoccupazione, della scuola, dell'agricoltura, dello sviluppo civile, economico e sociale, della sicurezza, del traffico, del rispetto dell'ambiente e del progresso in genere.

Se almeno questo avverrà si eviterà il peggio anche se, mi piange il cuore dire che, San Severo avrà perso inutilmente cinque anni di vita economica, politica e di sviluppo che, soprattutto in questo particolare momento di trasformazione della società del mondo, rappresenta comunque arco temporale assai lungo e che difficilmente, un domani, potrà essere recuperato e colmato. G.S.

Cinema Cicolella

Una sala per la proiezione dei film europei per i ragazzi



l'ultimo lavoro di Roberto Faenza; per le scuole elementari il film è *La grande quercia* di Sergio Bianchini.

Il primo film affronta le difficoltà dell'oggi attraverso un uomo che ha saputo comprendere ed interpretare sino in fondo la missione che si era scelta «stare dalla parte dei

poveri e degli indifesi» in una Palermo scossa e schiacciata dalla lunga manus della mafia - tra strumentalizzazioni, estorsioni, "esempi da seguire" per un successo in un certo tipo di società. Viene pre-

Nella realtà odierna il cinema, la televisione, internet, i video giochi e la telefonia di ultima generazione hanno preso di gran lunga il sopravvento su ogni altra forma di comunicazione.

Il Cinema "Cicolella", una sala del circuito EUROPA CIMENAS per la promozione dei film europei per i ragazzi, partecipando sin dall'inizio al progetto AgiScuola nel corso degli anni si è fatto capofila di un ideale movimento che ha introdotto nella scuola strumenti adeguati alla conoscenza e alla decodificazione dei diversi linguaggi. Il Cinema, il Teatro, la Musica non sono soltanto motivi di evasione ma veri e propri linguaggi che contengono idee, messaggi, sguardi sulla realtà; per questo esigono attenzione, intelligenza, capacità d'ascolto, senso critico da parte dei loro spettatori.

Purtroppo molto spesso la visione di film - in particolare nelle scuole - viene effettuata in DVD o in videocassetta, mortificando così un'arte pensata e creata per il grande schermo. La scelta del video e non della sala cinematografica è frequentemente dovuta alle difficoltà organizzative e alla scarsa conoscenza del sistema distributivo dei film.

Anche quest'anno il cinema "Cicolella" mette a disposizione numerosi titoli selezionati tra cui i docenti potranno esprimere le proprie preferenze in relazione alle esigenze didattiche e culturali. Nel mese di febbraio per le scuole superiori la proposta è *Alla luce del sole*,

sentata la vita, la missione, la morte di don Tonino Puglisi, il sacerdote che alzò la voce contro questa piaga succube del potere economico che nella povertà materiale e spirituale trova alimento e manovalanza.

La grande quercia di Sergio Bianchini è il rac-

conto degli anni della seconda guerra mondiale visti da due bambini romani, che nel contatto con la natura e gli affetti (il nonno), la campagna e le cose semplici riescono a superare quella grande follia che è stato il conflitto di sessant'anni fa. MIR



EUROPA CINEMAS
MEDIA - PROGRAMME DE L'UNION EUROPEENNE

DALLA PRIMA

AL DI QUÀ DEL PALAZZO

sua prima esperienza come primo cittadino, ha avuto un consenso positivo e noi del "Corriere" lo rilevammo, all'occorrenza, anche con un

po' di ironia. Eravamo caduti in errore, attribuendo a Santarelli una pagella positiva? Oppure vedevamo bene e il Santarelli di oggi è diverso? Propendiamo per la seconda ipotesi, ma non escludiamo che con un ruolo di primo piano, Santarelli possa dimostrare le sue qualità non solo politiche ma anche di manager.

Non è un angelo, anzi è il contrario di un angelo, è un politico.

Ma un buon politico.

Decima edizione del concorso

PREMIO GIACOMO LEOPARDI

tesi di laurea e dottorato

Il Centro nazionale di Studi leopardiani, bandisce un concorso riservato a tesi di laurea e dottorato su temi che interessino il Poeta Giacomo Leopardi sotto gli aspetti biografici, storici, letterari ed artistici, oltre che la diffusione del pensiero e dell'opera del Poeta di Recanati.

Al concorso potranno partecipare i laureati e i dottori di ricerca di qualsiasi Ateneo, italiano o estero che hanno conseguito il titolo negli anni accademici 2002 - 2003 e 2003-2004.

Primo premio 1.000 euro; secondo premio 500 euro; (sezione tesi di laurea); primo premio 1.500 euro; secondo premio 750 euro (sezione tesi di dottorato). Saranno assegnati inoltre altri due premi speciali ciascuno di 800 euro: - 1) - Premio speciale "D. Cardella - Città di San Severo"; 2) - Premio speciale "Fondazione Marino Piazzola" di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire copia dei lavori entro e non oltre il 28 febbraio 2005 al "Centro Nazionale Studi leopardiani, via Monte Tabòr, 2- 62019 Recanati".

Il giudizio della Commissione giudicante sarà inappellabile.

La Commissione giudicante proporrà al Centro nazio-

nale di Studi leopardiani, la pubblicazione integrale o in parte, delle tesi premiate.

La cerimonia di premiazione avrà luogo in Recanati il 29 giugno 2005, nel corso della celebrazione dell'anniversario della nascita di Giacomo Leopardi.

Centro Nazionale di Studi Leopardiani
Franco Foschi
presidente

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5754
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI
San Severo - Piazza Municipio, 13/15
Tel. 0882.331221 (PBX)



Galleria
ANTONIO PETRUZZELLIS
scrittore e poeta

Ancora un premio e tanti attestati di stima e considerazione per il nostro concittadino Antonio Petruzzellis che con le sue opere e le sue fatiche onora la nostra città e le radici di una San Severo sempre orgogliosa dei suoi scrittori e poeti che onorano la nostra cultura.

A premiare questa volta il nostro Petruzzellis è stata la città di Crispiano in provincia di Taranto per l'opera "La via del Successo Universale", con questa motivazione: Lo scrittore e poeta Antonio Petruzzellis, nella sua opera si rivela un valido espositore di idee sia in prosa che in versi permeati di fede e di un alto valore morale e civile.

Le sue liriche, pur trattando tematiche realistiche sono avviluppate in una patina fantastica che le pone tra il sogno e la realtà, distinguendosi per la ricchezza d'immagini e rigorosa concentrazione di stile. Le scelte lessicali e le metafore utilizzate rendono affascinante il sentimento poetico.



AUTOmeg@store



L'usato che puoi prenotare

VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO